**IL GIUDIZIO VIENE ATTRAVERSO LA PAROLA DI DIO 3**

**Nei mesi trascorsi in prigione, il Rev. Moon ha riunito in un libro intitolato *"Messaggio di Dio al mondo"* alcuni dei suoi discorsi che affrontano i temi del rapporto fra Dio e gli uomini del lavoro di Dio nella storia e della Sua aspettativa per il nostro tempo. Il libro, che sarà presto disponibile anche nella versione italiana, è stato spedito negli Stati Uniti a 300.000 ministri religiosi.**

**In *"Il Giudizio viene attraverso la Parola di Dio"* il Rev. Moon parla del significato degli *"ultimi giorni"* profetizzati nella Bibbia.**

C’è una grande distanza tra la Corea e l'America, eppure Dio mi ha condotto da tempo in questa nazione. Se non avessi avuto qualcosa di nuo­vo da rivelarvi non sarei venuto qua a parlarvi. Perché mai avrei dovuto, se avessi avuto da ripetervi solamente le cose che già sapete? Vorrei trascor­rere questo tempo insieme aperta­mente, senza pregiudizi, cosicché lo spirito di Dio possa parlare diretta­mente ai vostri cuori. Gesù insegnò nel suo Discorso della Montagna:

*"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli. Beati i miti perché eredite­ranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati"* (Mt 5:3,5,6).

Per questo vi chiedo umilmente di es­sere poveri in spirito: vi chiedo di essere miti, affamati e assetati di giusti­zia. Allora potremo vedere il Regno dei Cieli e saremo saziati.

I cristiani e lo stesso Cristianesimo hanno un'ultima montagna da scala­re. La profezia biblica afferma che i cristiani devono affrontare la fine del mondo con il giudizio del fuoco nel giorno grande e terribile del Signore. La Bibbia dice che l'avvicinarsi della fine sarà preannunciato da molti fe­nomeni straordinari sia in cielo che in terra.

Quando Gesù promise il secondo av­vento del Figlio dell'uomo, trasmise un senso di grande immediatezza, co­sicché dal giorno in cui egli ascese al cielo i cristiani hanno sempre mante­nuta viva una forte aspettativa del suo ritorno sulla terra. Assistere al ri­torno del Cristo è stata la speranza di ogni cristiano da 2000 anni a questa parte. Ma questo straordinario even­to non si è mai verificato. Molti si sono stancati di aspettare e alcuni hanno deciso alla fine che questo secondo avvento non si sarebbe avverato in modo letterale e hanno finito per pen­sare in questi termini: *"Questo è uno dei metodi adottati da Dio per mante­nerci all'erta".*

Non solo il Cristianesimo, ma molte altre religioni del mondo stanno pre­dicendo l'avvento della fine dei mon­do. Tuttavia, pur predicendola, non sono sicure di come questa fine del mondo si manifesterà, cosicché ognuno interpreta quest’avveni­mento secondo la visione del fonda­tore della denominazione religiosa cui appartiene. Ma chi effettivamen­te sa offrire una comprensione uni­versale di tutto questo?

Penso sia importante chiarire il signi­ficato della fine del mondo profetizza­ta dalla Bibbia e poi potremo cono­scere anche come il Signore riappari­rà al suo ritorno nella pienezza dei tempi.

Innanzitutto dovremmo comprende­re che Dio non ha creato il mondo per poi distruggerlo: il Suo desiderio era che un mondo di bene durasse in eterno. Il Dio che non crea per l'eter­nità non può essere un Dio onnipo­tente. Il mondo attuale tuttavia deve finire perché la caduta dell'uomo, al­l'origine, ha dato inizio alla storia del male. La fine del mondo è necessaria perché non abbiamo realizzato anco­ra il mondo di bontà che era nel desi­derio di Dio. invece di diventare figli del bene siamo diventati creature malvagie.

Adamo ed Eva caddero nel giardino di Eden. A quel tempo non avevano ancora una profonda comprensione della volontà di Dio e finirono in uno stato di confusione che li portò a fare una scelta sbagliata. Dovevano sce­gliere tra l'obbedienza a Dio, che avrebbe portato avanti un mondo di bene, e l'obbedienza a Satana che, in effetti, provocò la loro caduta. Tra queste due possibilità, Adamo ed Eva scelsero quella sbagliata e porta­rono il male nel mondo. L'intenzione originale di Dio era di creare il Suo mondo ideale, un mondo di bontà e prosperità che sarebbe durato per tutta l'eternità. Poiché gli uomini cad­dero, il mondo di bene di Dio fini bru­talmente e la storia dell'umanità ini­ziò in una direzione sbagliata.

"L'amore è un'arma formidabile di Satana tanto che per poterlo sconfiggere, bisogna essere armati di un amore più grande e puro. Satana cerca continuamente di ingannare le persone con un amore facile, ma l'amore che viene da Dio è meraviglioso e costruttivo nella sua donazione sacrificale. L'amore satanico è instabile e di breve durata, mentre quello divino è eternamente immutabile".

La storia del mondo è quindi una sto­ria di male. Dio gettò un buon seme e desiderava raccogliere buoni frutti ma Satana rubò la Sua messe prima ancora che fosse matura e ne raccolse frutti di male. La storia umana è un raccolto di erbacce.

Esaminiamo il tempo in cui verrà la fi­ne del mondo: questo è molto impor­tante per noi. Il vangelo dice che negli Ultimi Giorni Dio separerà le pecore dalle capre. Qual è la differenza tra queste due specie di animali? La pe­cora riconosce il suo pastore, mentre la capra non segue il suo padrone. Oggi voi sapete che il nostro mondo è diviso in due blocchi opposti, uno è quello del mondo democratico e l'altro è quello del mondo comunista. Il mondo libero dice: *"Dio esiste",* quin­di accetta il suo pastore. Al contrario, il mondo comunista afferma: *"Dio non esiste",* rinnegando così il padro­ne. Perciò il mondo libero può essere simboleggiato dalle pecore e quello comunista dalle capre. È dal momen­to in cui si sono formati questi due mondi, ideologicamente in antitesi, che possiamo capire che è arrivato il tempo della fine.

Un altro segno degli Ultimi Giorni è la scandalosa immoralità che permea la nostra società, Satana divenne tale a causa di un amore impuro: l'amore è, infatti, un'arma formidabile di Satana tanto che per poterlo sconfiggere bi­sogna essere armati di un amore più grande e puro. Satana cerca conti­nuamente di ingannare le persone con un amore facile, ma l'amore che viene da Dio è meraviglioso e costrut­tivo nella sua donazione sacrificale. L'amore satanico è instabile e di bre­ve durata, mentre quello divino è eternamente immutabile.

Negli Ultimi Giorni questi due tipi di amore si confronteranno, cozzando l'uno contro l'altro. L'America e il mondo stanno affrontando ora gli Ul­timi Giorni; i due estremi dell'amore sono manifesti: quello carnale e spor­co del libero sesso e l'amore puro, in­teriore e divino che tante persone giuste oggi stanno proclamando. L'a­more profano e l'amore del cielo stan­no confrontandosi nelle nostre nazio­ni. Più l'influenza dell'amore satanico aumenta e più porterà distruzione. Le famiglie si sgretoleranno, le persone diventeranno corrotte, la vita diven­terà cosi miserabile al punto che mol­ti si suicideranno. Ma se si diffonderà l'amore del cielo, le nostre vite diven­teranno più ricche. C'è una linea di giudizio che separa questi due mondi di amore e voi dovete schierarvi o da una parte o dall'altra: non potete sta­re in entrambe.

Gli Ultimi Giorni sono il tempo della separazione del bene dal male che stanno diventando sempre più confu­si. Perfino il più fervente cristiano e la chiesa più retta su questa terra non possono proclamare con orgoglio e convinzione di essere totalmente se­parati da Satana e dal peccato e di se­guire Gesù esattamente in accordo ai suoi insegnamenti. Nessuno può dire che sta vivendo l'amore perfetto in un mondo ideale, senza sofferenze e senza lacrime. Oggi nessuna chiesa e nessun cristiano può dire questo.

Ciò significa che Satana esiste all'in­terno delle chiese come da qualun­que altra parte, e che anche là c'è il peccato, così come nel resto del mon­do. Se questo è vero e se è altresì vero che ciò che le persone di chiesa ama­no e odiano è lo stesso di ciò che ama e odia il resto del mondo, allora c'è ve­ramente poca differenza tra il mondo e la chiesa. Di che cosa si compiace di più Satana: della corruzione della chiesa o del mondo? Egli è più soddi­sfatto dei peccati commessi all'inter­no della chiesa perché proprio in conformità a essi può rivendicare di fronte a Dio: *"Guarda quelle persone di chiesa: non si amano fra loro, anzi arrivano persino a odiarsi! Non sono neppure persone di fede".* Se le chie­se rimangono come sono adesso, al momento degli Ultimi Giorni svani­ranno nel nulla insieme al male e a tutte le cose mondane. Dio giudiche­rà quelle chiese prima di giudicare il resto della società.

Ciò che mi ha sorpreso veramente quando venni per la prima volta in America, fu la maniera in cui gli ame­ricani usavano i nomi di Gesù Cristo e di Dio, a mo' di esclamazione, non per lodarli, ma per metterli nella peggiore posizione. Mi chiesi che cosa volesse dire la gente quando esclamava: *"Cristo! "* e mi resi conto che quelle espressioni erano frequentemente usate per descrivere qualcosa di brutto. Che cosa ha portato a questo tipo di attitudine? Che cosa hanno a che fare le parole più belle che si pos­sano immaginare con le cose peggiori che possono accadere alle persone? Vi siete accorti qualche volta che cer­ti cristiani possono essere peggiori delle persone non religiose? Coloro che proclamano di credere in Dio pos­sono effettivamente essere peggiori di quelli che non credono: sono più egoisti, meno capaci di amare e di do­nare.

La nazione americana fu fondata su dei principi giudaico-cristiani, eppure gli americani sono diventati molto individualisti. Ma Gesù era un indivi­dualista? Come hanno fatto gli ameri­cani a diventare cosi egoisti e indivi­dualisti quando Gesù non aveva af­fatto questa natura egocentrica? Pos­siamo concludere semplicemente che se le persone avessero creduto veramente in Gesù, non sarebbero di­ventate così. Invece di credere in lui per portare avanti il suo scopo e la provvidenza di Dio alcuni credono in Gesù per un loro beneficio personale.

In altre parole, usano Gesù e Dio per i propri scopi. Che pensate di tutto questo?

Allora cosa vuol dire *"fine del mon­do"?* Che cos'è che deve finire? Il ma­le. Dio porrà fine a tutto ciò che è ma­le. Dal nuovo inizio di Dio sorgerà una nuova opportunità per la razza uma­na e quella bontà che Dio voleva rea­lizzare nel Suo ideale originale, potrà diventare realtà. Che cosa farà Gesù al suo ritorno? Verrà a distruggere il mondo? La parola *"giudizio"* è fre­quentemente interpretata per indica­re che Dio nella Sua collera distrugge­rà ogni cosa. Ma questo non è lo sco­po della venuta del Messia, che è in­vece quello di realizzare l'ideale la­sciato incompiuto nel giardino di Eden, cioè lavorare per raggiungere la perfezione individuale, familiare, sociale, nazionale e mondiale. Il giu­dizio è quindi il lavoro costruttivo di Dio per la realizzazione del Suo Regno qui sulla terra.

Nel giardino di Eden Adamo ed Eva, invece di sviluppare la loro bontà, precipitarono nel peccato. Furono soggiogati da Satana e divennero figli del peccato. Per questo la Bibbia di­ce: *"Voi siete di vostro padre il diavo­lo"* (Gv 8:44). Se non si fosse verifica­ta la caduta, il vero signore sarebbe stato dio ma oggi Egli non è il Re di quest’universo, perché Satana è se­duto sul trono che spetta a Lui. Dio deve eliminare tutte le conseguenze della caduta dell'uomo prima di poter veramente regnare sul mondo.

Quindi, *"la fine del mondo"* è il mo­mento della storia in cui Dio pone ter­mine a questa storia di male e dà ini­zio alla Sua nuova era. È il bivio tra la vecchia storia di male e la nuova sto­ria di bene. Alla luce di questa defini­zione, perché mai la Bibbia predice degli straordinari fenomeni quali se­gni della fine del mondo? Accadranno veramente le cose che sono state pre­dette? La Bibbia afferma:

"Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscu­rerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte". (Mt 24:29)

Che cosa significa tutto questo? Che cosa ci dobbiamo aspettare? Prima di tutto, sicuramente queste cose non accadranno letteralmente: Dio non distruggerà niente nell'universo. Egli spesso esprime la Sua verità attraver­so simboli e parabole e queste affer­mazioni bibliche saranno realizzate simbolicamente. In secondo luogo Dio non ha alcun motivo per distrug­gere l'universo perché non è stato l'u­niverso a commettere peccato, bensì l'uomo e la donna. Siamo stati solo noi a deviare dal piano originale della creazione di Dio. Perché Dio dovreb­be distruggere gli animali, le piante o

le cose della creazione che hanno rea­lizzato il Suo scopo così come era nel­la Sua volontà? Dio non distruggerà quelle cose innocenti.

Vorrei che capiste che quando dicia­mo *"fine del mondo"* ciò non significa distruzione del mondo fisico ma piut­tosto fine del vecchio modo di vita e inizio di una nuova era per l'umanità. Perciò la Bibbia afferma: *"Una gene­razione va, una generazione viene, ma la terra resta sempre la stessa"* (Eccle 1:4). Nell'Apocalisse leggia­mo: *“Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi”* (Ap 21:1). Quel nuovo cielo e nuova terra si rife­riscono all'avvento di una nuova sto­ria di Dio, al tempo di una nuova so­vranità. Dopo aver comprato una ca­sa, non vi ci trasferite forse con tutta la vostra famiglia e i vostri beni? Solo allora potrete dire di possedere una nuova casa e di esserne il nuovo padrone. Allo stesso modo quando gli uomini di Dio occuperanno quest’universo, esso diventerà un nuovo cielo e una nuova terra.

Che cosa vuol dire fine del mondo? La fine del mondo è il momento della storia in cui Dio pone termine a questa storia di male e dà inizio alla Sua nuova era. È il bivio tra la vecchia storia di male e la nuova storia di bene".

Sappiamo che quando finisce l'inverno, inizia la primavera. Ma possiamo dire esattamente in che momento co­mincia la primavera? Chi può indivi­duare l'esatto istante della transizio­ne? Non potete saperlo perché il pas­saggio da una stagione all'altra av­viene impercettibilmente, silenziosa­mente. La fine dell'inverno è simile all'inizio della primavera, perciò non esiste un momento di transizione che sia nettamente distinguibile. In che momento finisce il vecchio giorno e inizia il nuovo? Sebbene il cambia­mento avvenga al buio, non c'è dub­bio che passiamo da un giorno all'al­tro. Il cambiamento all'inizio è imper­cettibile, ma è altresì inevitabile e ir­revocabile. Anche se esistono sulla terra miliardi di persone, nessuna di loro potrà mai indicare il momento esatto del passaggio dalla fine del vecchio giorno all'inizio del nuovo. Possiamo perciò comprendere che da un punto di vista umano, non è possi­bile sapere sempre il momento esatto in cui certe cose avvengono. Ma Dio sa quando la primavera succede al­l'inverno e quando la notte si apre al nuovo giorno e può quindi indicare il momento del passaggio a una nuo­va storia.

La nostra entrata in una nuova storia è come una gloriosa alba che emerge dalla notte più buia. Il punto di transi­zione tra il male e il bene non è evi­dente, non si nota quando avviene, eppure sicuramente esso ha luogo, così com’è sicuro che il sole sorgerà domani.

Quindi come possiamo sapere quan­do si avvicina la fine? Dio non ci terrà nascosto questo momento: Egli non porterà il giudizio al mondo all'im­provviso, senza darne un avverti­mento. Dio annuncerà l'avvento del giorno *"grande e spaventevole"* tra­mite i Suoi profeti. Amos 3:7 dice: *"In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo consiglio ai suoi servitori, i profeti".* Dio sceglie il Suo strumento e attraverso di lui co­munica i Suoi piani: è stato così per tutta la storia biblica.

La persona scelta da Dio come Suo profeta deve essere una che vive nel nostro mondo di male, ma deve esse­re anche una persona di fede, che proprio per la sua fede assoluta si di­mostri degna di essere usata da Dio. Per realizzare questo deve abbando­nare ogni posizione mondana di suc­cesso e separarsi totalmente da que­sto mondo di peccato. Deve purificar­si tagliando via da sé ogni legame col male e non sarà popolare nel mondo del male. Dio è bontà assoluta e per­ciò è l'esatto opposto del male. Que­sto è il motivo per cui il male perse­guita sempre la persona che Dio sce­glie.

Noè fu una di quelle persone, scelte da Dio e disprezzate dal mondo. Dio gli diede tutte le istruzioni per co­struire una nave. Lo mandò sulla ci­ma di una montagna invece che in ri­va al mare o lungo un fiume. L'ordine di Dio appariva così ridicolo agli occhi del mondo che molti deridevano Noè. Egli fu schernito non perché fosse considerato particolarmente buffo, ma perché seguiva le istruzioni di Dio con assoluta fede. Gli occhi del mon­do non potevano capire il modo di fa­re di Dio. In questa maniera, dandogli degli ordini talmente poco plausibili, Dio mise alla prova la fede dell'uomo che aveva scelto come Suo campione. Questo è ciò che accadde ai giorni di Noè.

Ai tempi di Abramo non fu diverso. Dio chiamò Abramo, il figlio di un co­struttore di idoli e gli diede questo or­dine: *"Lascia subito la tua casa".* Dio non ammette alcun compromesso: prende una posizione in cui il male può essere totalmente negato perché in nessun altro modo può iniziare il bene.

Dio disse che avrebbe iniziato una nuova storia nella quale nessun ele­mento di male sarebbe rimasto. Egli chiede una risposta totale dall'uomo.

Coloro che seguono la direzione di Dio devono iniziare dalla negazione assoluta del mondo del male. Questo è il motivo per cui Gesù Cristo inse­gnava: *"Chi avrà trovato la sua vita la perderà e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà";* e ancora: *"... i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa"* (Mt 10:36).

Potreste chiedervi: *"Che tipo di mes­saggio è questo?"*. È il modo di fare di Dio quello di scegliere i Suoi uomini e di metterli in una posizione in cui saranno rifiutati dal male, altrimenti i Suoi campioni non potrebbero fare niente di buono per Lui. Dal punto di vista dello standard di Dio, i cristiani di oggi stanno conducendo una vita molto comoda e questo è molto stra­no perché non c'è alcun facile cammi­no indicato dall'insegnamento cristiano. Io mi chiedo quanti cristiani sono veramente seri nel seguire la strada di Dio. La richiesta di Dio è qualcosa di assoluto: non ammette mezzi termini.

Permettetemi di dirvi qualcosa del mio passato. Io sono stato allevato nella fede cristiana, in Corea. Il Cri­stianesimo è il nucleo di tutte le reli­gioni e la ragione di ciò è che esso in­segna il rapporto di amore e di vita con Dio e il sacrificio di noi stessi per gli altri. Ho pensato che fosse sempli­cemente naturale arrivare alla con­clusione che solo nel Cristianesimo, e attraverso il Cristianesimo, si potes­se salvare il mondo intero perché è lì che ci viene insegnato come stabilire una relazione tra noi e Dio basata sul­la vita e sul divino amore di Gesù.

Ho trascorso ogni giorno della mia giovinezza sperimentando le più di­sparate e dolorose situazioni della vi­ta umana: i campi di lavoro, le minie­re di carbone, il lavoro al porto; ho vis­suto la vita del mendicante, del pe­scatore, del contadino. Cercavo di comprendere ogni aspetto della vita umana, persino la realtà delle prosti­tute. Ho capito perché le donne di­ventano prostitute e perché gli uomini vanno da loro. Ho studiato tutte le miserie della vita umana.

Da studente, a Tokio, viaggiavo in treno cercando i luoghi in cui viveva­no le persone più miserabili e persino nei giorni di pioggia scendevo dal tre­no e mi andavo a sedere sulla panchi­na a fianco delle persone che sembra­vano più sofferenti, cercando di fare amicizia con loro. Pensavo fra me e me: *"Se quest'uomo fosse mio fratel­lo maggiore o mio padre e soffrisse per causa mia, che cosa potrei fare per lui?".* Osservavo gli studenti della mia stessa università: ridevano sem­pre, parlavano e si comportavano molto allegramente e chiassosamen­te. Mi paragonavo a loro e pensavo: *"Il vostro riso è senza senso, non ha alcun peso. Ma attraverso il mio silen­zio e la preghiera, poiché io cerco la soluzione ai problemi della vita, le persone ritroveranno speranza nel futuro".* Sapevo che la gaiezza spen­sierata dei miei compagni di scuola sarebbe svanita come una boccata di fumo, ma il dolore e la tristezza che io stavo condividendo con la gente più oppressa della società, avrebbe porta­to un nuovo futuro al mondo.

Questo è il modo in cui trascorsi tutta la mia gioventù, andando nei luoghi dove c'era maggior povertà e miseria, visitando le case dei minatori e degli operai. Feci conoscenza con persone del ceto medio e anche dei ceti più al­ti, provai a risparmiare il denaro per poi spenderlo in una settimana nel più bello degli hotels. Nel mio villag­gio anche se non avevo mai commes­so niente di male, le persone incomin­ciarono a farsi domande su di me ed io non potevo muovermi o vivere la mia vita liberamente. Io pensavo alla na­zione e al mondo ma tutto questo non era stato assolutamente compreso dalla gente che mi additava, ridendo di me.

Quando poi intrapresi la missione della mia vita, incontrai opposizioni a ogni livello. II mio paese, la società nella quale vivevo e la nazione stessa mi vennero contro. La più forte oppo­sizione mi venne proprio dal Cristia­nesimo delle chiese stabilite. I mini­stri religiosi e gli anziani delle chiese puntavano il loro dito accusatore con­tro di me accusandomi di essere ere­tico e ammonendo i loro parrocchiani in questi termini: *"Non vi avvicinate neppure al Rev. Moon perché è un de­mone!"* I miei parenti erano trattati male semplicemente perché avevano qualche legame con me. Se andavo in un ristorante o in una locanda del paese, non ero ben accetto. Eppure non feci nulla di male né commisi al­cun crimine: io stavo solamente perseguendo l'obiettivo più alto possibi­le.

“La nostra entrata in una nuova storia è come una gloriosa alba che emerge dalla notte più buia. Il punto di transizione tra il male e il bene non è evidente, non si nota quando avviene, eppure sicuramente esso ha luogo, così conce è sicuro che il sole sorgerà domani”.

Essi però non riuscivano a capire. In simili circostanze, trovare un vero amico e creare una piccola associa­zione non era per niente facile, ma senti­vo che Gesù e il mondo spirituale era­no con me. All'inizio, non c'era pro­prio nessuno che testimoniasse in favore dell'associazione ed è solo attra­verso la guida e la spinta dello Spirito di Dio che i primi membri si unirono ad essa.

Durante la guerra coreana impiegai 4 mesi di marcia a piedi per andare dalla Corea del Nord a Pusan.

Quando arrivai là, era dicembre e faceva incredibilmente freddo ma io non avevo un posto, dove andare a dormire. Per evitare il rigore della notte mi misi a lavorare nel porto mili­tare, cosicché, facendo il turno di not­te con quel freddo, mi era più facile lavorare che non dormire. Durante il giorno andavo sulle montagne e, fra gli alberi, cercavo un posto per dormi­re e mi soffermavo a meditare. Mi pia­ceva fare questo. Quando tornavo al lavoro, raccontavo cose interessanti e gli operai si raccoglievano intorno a me e mi offrivano del cibo. Ma non po­tevo continuare a vivere in quel modo perciò mi costruii una piccola capan­na che era poco più di una cuccia di cane: una dimora estremamente semplice fatta di sassi e fango. Non c'era terreno pianeggiante, cosi quel­lo su cui l'avevo costruita, era scosce­so, e vi scorreva un piccolo corso d'ac­qua che ne attraversava il pavimento. Feci il tetto con del cartone. La lun­ghezza della stanza era di meno di 2 metri. Io indossavo ancora quegli uni­ci abiti che avevo continuato a porta­re per 4 mesi. Eppure in quella situa­zione così misera le persone spiritual­mente preparate arrivarono fino a me.

Allora, come possiamo conoscere con chiarezza la strada di Dio? Esaminia­mo la storia della Sua provvidenza. Oggi noi stiamo aspettando la fine del mondo. Dio provò già precedente­mente a porre fine a questo mondo di male e iniziare il mondo del bene, ad esempio al tempo di Noè, e quel mo­mento rappresentò un bivio nel corso della storia. Noè era la figura centrale scelta nella provvidenza di Dio. Per comprendere meglio la sua missione e il significato della fine del mondo, è importante conoscere più profon­damente com’è iniziata la storia di male.

Nel giardino di Eden, Dio diede un co­mandamento ad Adamo ed Eva. Quel comandamento era la parola di Dio.

Ma Satana li ingannò con una bugia e quella menzogna era la parola del male. Adamo ed Eva erano nella posi­zione di scegliere tra le due parole: la verità da una parte e la bugia dall'al­tra. Scelsero la menzogna. Poiché questo fu il processo della caduta, al­la *"fine del mondo"* Dio darà la verità all'umanità; le parole di Dio verranno attraverso i Suoi profeti.

Quando le persone accettano la paro­la di Dio, passano dalla morte alla vita, perché la verità conduce alla vita. Gli esseri umani morirono nella menzo­gna e noi rinasceremo nella verità. Perciò il giudizio viene attraverso la parola. La parola del giudizio di Dio è rivelata dai profeti che Lui ha scelto. Questo è il processo della fine del mondo: coloro che obbediscono e ascoltano la nuova parola di verità avranno la vita e coloro che la negano continueranno a vivere nella morte. Dio scelse Noè perché proclamasse la parola; egli dichiarava: *"Il diluvio sta arrivando, l'arca è l'unica salvezza".* Le persone avrebbero potuto salvarsi ascoltando le sue parole, invece lo considerarono pazzo e perirono per­ché si opposero alla parola di Dio. Se­condo la Bibbia solo gli 8 membri del­la famiglia di Noè furono i passeggeri dell'arca: solo queste 8 persone cre­dettero e furono salvate.

Dio aveva detto a Noè: *"È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la ter­ra, per causa loro, è piena di violenza; ecco io li distruggerò insieme con la terra"* (Gn 6:13). Ma questo avvenne veramente? Sappiamo che le persone malvagie perirono, ma fu forse di­strutto attraverso il diluvio, il mondo fisico? No. Questo passo non si realiz­zò alla lettera: Dio eliminò gli uomini e bandì la sovranità del male, lascian­do in vita solo le persone buone della famiglia di Noè. Questo fu il modo in cui Dio iniziò a restaurare il mondo originale di bene attraverso Noè.

Quando le persone accettano la parola di Dio passano dalla morte alla vita, perché la verità conduce alla vita. Gli esseri umani morirono nella menzogna e noi rinasceremo nella verità. Perciò il giudizio verrà attraverso la parola. Questo è il processo della fine del Mondo.

Se Dio avesse concluso il Suo lavoro di restaurazione dell'uomo a quel tem­po, non avremmo sentito più parlare della fine del mondo. Una volta che è realizzato il mondo perfetto di bene, non è necessaria un'altra fine del mondo: niente potrebbe interferire con la sovranità eterna del regno per­fetto di Dio. Ma il fatto che noi procla­miamo la *"fine del mondo"* oggi, prova che la provvidenza non ebbe suc­cesso al tempo di Noè. Quello che ac­cadde a Noè dopo l'inondazione do­vrebbe essere spiegato molto ampiamente ma oggi non posso dilungarmi molto su questo argomento. In so­stanza comunque il peccato s’infiltrò di nuovo nella famiglia di Noè attra­verso suo figlio Cam. Il giudizio di Dio che era avvenuto attraverso il diluvio, fu perciò vanificato e la storia di male dell'umanità continuò fino al tempo di Gesù. Con il suo avvento, Dio tentò nuovamente di porre termine al mon­do di male perché Gesù venne pro­prio per iniziare il Regno dei Cieli sul­la terra. Quindi le prime parole che pronunciò furono: *"Pentitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino".*

In verità, il tempo del ministero di Ge­sù era il tempo della fine; quel grande e terribile giorno era stato profetizza­to da Malachia circa 400 anni prima della sua nascita:

"Ecco, infatti, sta per venire il giorno rovente come un for­no. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno venendo lì incendierà – dice il Signore degli eserciti – in modo da lasciar loro né radice né germoglio” (Mt. 3:19)

Ma il giudizio portato da Gesù fu letteralmente di fuoco? Ai tempi di Gesù arrivò mai il giorno in cui ogni cosa fu ridotta letteralmente in cene­re? Noi sappiamo bene che non fu co­sì. Poiché le cose profetizzate non ac­caddero alla lettera in quel tempo, al­cuni hanno cominciato a pensare che una simile profezia deve essere riferi­ta al tempo del Secondo Avvento. Ma non può essere. Giovanni Battista venne al mondo come l'ultimo dei profeti; Gesù disse: *"La Legge e tutti i profeti hanno profetato fino a Gio­vanni (Mt 11:13).* La venuta di Gio­vanni Battista avrebbe dovuto porta­re a conclusione ogni profezia e la Legge Mosaica. Questo è ciò che Ge­sù disse che sarebbe accaduto.

Lo scopo di tutte le profezie prima di Gesù era di preparare le perso­ne al suo avvento e indicare ciò che doveva essere realizzato fino al tem­po del suo arrivo. Queste profezie non riguardavano il tempo del Signore del Secondo Avvento. Dio mandò Suo fi­glio Gesù nel mondo con l'intenzione di realizzare la salvezza completa del­lo spirito e della carne. Il Secondo Av­vento si rese necessario solo a causa della mancata realizzazione totale della provvidenza di Dio al tempo del Primo Avvento. Perché il tempo di Gesù fu allora il tempo della fine del mondo? Conosciamo già la risposta: è perché Gesù venne per portare ter­mine alla sovranità del male e per ri­portare la sovranità di Dio sulla terra. Questa fu la fine dell'era dell'Antico Testamento e l'inizio dell'era del Nuovo Testamento. Gesù portò la nuova parola di verità. Ma le persone, come ricevettero la verità che lui por­tava? Non l'accolsero né la onoraro­no. Erano prigioniere dell'interpretazione letterale dell'Antico Testamen­to e non riuscirono a percepire la pre­senza dello spirito di Dio nella nuova rivelazione portata da Gesù.

“Coloro che seguono la direzione di Dio devono iniziare dalla negazione assoluta del mondo del male. Questo è il motivo per cui Gesù Cristo insegnava: Chi avrà trovato la sua vita la perderà e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà”.

È ironico il fatto che Gesù fu vittima proprio di quelle profezie che doveva­no testimoniare di lui come del Figlio di Dio. Fu proprio dall'interpretazione letterale della Legge Mosaica che Gesù fu giudicato un trasgressore e un criminale e il suo insegnamento e il suo amore furono rifiutati cieca­mente. Al tempo di Gesù molti uomi­ni dotti, leader religiosi e molte per­sone che avevano una posizione in­fluente nella società e che conosceva­no bene la Legge e i Profeti stavano aspettando il Messia. Come sarebbe­ro stati felici di sentire il loro Messia declamare esattamente l'Antico Te­stamento, sillaba per sillaba, parola per parola! Ma Gesù Cristo non ven­ne a ripetere la Legge Mosaica, bensì a pronunciare un nuovo comanda­mento di Dio e le persone non capi­rono.

Così fu accusato e i suoi avversari gli dissero: *"Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio"* (Gv 10:33). È scritto anche nella Bib­bia; ‘allora lo insultarono (uno dei di­scepoli)’ e gli dissero: *"Tu sei suo di­scepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo, infatti, che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia"* (Gv 9:28-29). Questo era il modo in cui le persone considerava­no Gesù. Così, molti che osservavano diligentemente alla lettera la legge mosaica, disprezzavano l'insegna­mento del Cristo. E proprio i capi reli­giosi più ligi alla Legge furono i primi a essere giudicati dalle Sue parole e dalla sua resurrezione. Ora vorrei chiarire il significato di *"giudizio del fuoco".*

Leggiamo nel Nuovo Testamento: *“... I cieli si dissolveranno e gli ele­menti incendiati si fonderanno!”* (II Pt 3:12). Come potrebbe avverarsi que­sta incredibile profezia? Tutto ciò ac­cadrà letteralmente? No. L'afferma­zione ha un significato simbolico. Dio non distruggerà la Sua terra, le Sue stelle, e tutta la creazione senza aver realizzato il Suo ideale perché se lo fa­cesse diventerebbe un Dio di sconfit­ta. E chi sarebbe il Suo vincitore in quel caso? Satana. Ciò non potrà mai accadere a Dio. Se noi che siamo uomini, una volta che ci determinia­mo a fare qualcosa non cediamo fino a che non ne vediamo la realizzazione, tanto più il Dio onnipotente vorrà por­tare a compimento quella che è la Sua volontà.

Quando nella Bibbia si parla di giudi­zio del fuoco, non significa che Dio porterà il giudizio attraverso delle fiamme letterali. Il vero significato è quello simbolico. Prendiamo in consi­derazione ora un altro passaggio bi­blico in cui si parla di fuoco. Gesù pro­clamava: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!" (Lc 12:49). Ma Ge­sù andava forse in giro scatenando letteralmente fuochi e fiamme? No, affatto. Il fuoco nella Bibbia è un'e­spressione simbolica che sta a indica­re la parola di Dio. Questa è la ragione per cui Giacomo afferma: *"Anche la lingua è un fuoco..."* (Gc 3:6). La lin­gua pronuncia la Parola e la Parola viene da Dio. Gesù stesso disse: *"Chi mi respinge e non accoglie le mie pa­role, ha chi lo condanna; la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ul­timo giorno".* (Gv 12:48).

Nella società contemporanea la paro­la della corte decide il verdetto. La parola è la legge. In quest’universo Dio è nella posizione di giudice e Ge­sù nella posizione di avvocato con l'autorità di opporsi a Satana, l'accu­satore degli uomini. Satana ci accusa con le sue parole, ma queste sono fal­se accuse; Gesù sostiene la causa dei credenti e il suo standard è la parola di verità. Dio è colui che pronuncia la sentenza: il Suo amore è lo standard, e amore è la Sua parola. Non esiste al­cuna differenza tra il tribunale cele­ste e il tribunale terreno nel senso che entrambi esprimono il loro giudi­zio con la parola e non col fuoco perciò il mondo non sarà distrutto da un fuo­co letterale quando verrà il momento del giudizio.

Nella Bibbia si legge *“... e il Signore Gesù lo distruggerà (l'empio) con il soffio della sua bocca...”* (II Tess 2:8). La parola di Dio è il soffio della Sua bocca. Gesù venne per colpire i mal­vagi con la Parola di Dio. In Isaia leg­giamo: *“... la sua parola sarà una ver­ga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'em­pio”* (Is 11:4). Cos'è quindi la verga che esce dalla sua bocca se non il sim­bolo della lingua attraverso la quale egli proclama la Parola di Dio?

Esaminiamo fino in fondo questo punto considerando ciò che Gesù in­segnava alle persone: *"In verità, in verità vi dico; chi ascolta la mia paro­la e crede in chi mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte al­la vita"* (Gv 5:24), Noi passiamo dalla morte alla vita attraverso le parole di verità. Dio non manderà il Messia per bruciarvi, per dar fuoco alle vostre ca­se o distruggere la società. Ma se ri­fiuteremo la Parola di Dio portata dal Signore che viene non avremo altra scelta che essere condannati dal giu­dizio.

In origine Dio creò gli uomini e l'uni­verso per mezzo della Sua Parola, il Logos; gli uomini, però, lo rinnegaro­no e caddero, così da allora è regnata la morte spirituale. Attraverso il Suo lavoro di salvezza, Dio sta ricrean­doci. Noi che siamo caduti per aver disobbedito alla Sua Parola saremo ri­creati se obbediremo alla stessa Pa­rola che ci sarà portata dal Signore. Accettandola, dalla morte ritornere­mo alla vita. La morte è l'inferno in cui stiamo vivendo, perciò la Parola di Dio è il giudice e produrrà in noi un ef­fetto molto più grande di quanto pos­sano fare le fiamme ardenti di un fuo­co letterale.